GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1889 — ROMA — GIOVEDI' 14 FEBBRAIO — NUM. 39

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE NON UFFICIALE.

In foglio di supplemento:

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero **5922** (*Serie 3ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la domanda in data 17 novembre 1888 del Consorzio d'irrigazione della Bealera Malliano in Fossano (Cuneo), con la quale si richiede di poter riscuotere il contributo dei soci coi mezzi e nelle forme fiscali;

Veduto lo Statuto e gli altri atti relativi;

Veduta la deliberazione dell'Assemblea generale degli utenti del 6 gennaio 1889, con la quale sono portate le modificazioni allo Statuto consorziale suggerite dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio con la Nota 15 dicembre 1888, N. 37243;

Veduta la legge 29 maggio 1873, N. 1387;

Sopra proposta del Nostro Ministro per l'Agricoltura, Industria e Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Al Consorzio d'irrigazione della Bealera Malliano in Fossano, provincia di Cuneo, è accordata la facoltà di riscuotere coi mezzi e nelle forme fiscali il contributo dei soci.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d' Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 24 gennaio 1889.

UMBERTO.

LUIGI MICELI.

Visto, *Il Guardasigilli*: ZANARDELLI.

Il Numero **MMMCCXIII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la deliberazione 13 ottobre 1888 del Consiglio comunale di Guasila con la quale si è adottata una nuova tariffa della tassa sul bestiame, eccedente, per alcuni capi il limite normale fissato dal regolamento della provincia;

Veduta la deliberazione 28 successivo dicembre della Deputazione provinciale di Cagliari che approva quella su citata del comune di Guasila;

Veduto l'art. 8 della legge 26 luglio 1868, N. 4513;

Veduto l'art. 7 del detto regolamento;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È data facoltà al comune di Guasila di applicare, nel quinquennio 1889-93, la tassa sul bestiame in base alla seguente tariffa:

Per ogni bue, vacca, toro, giovenco non addetto alla agricoltura e maggiore di un anno, L. 1,25. Detti della età minore di un anno, L. 1. Per ogni cavallo o cavalla maggiore di due anni, L. 1,25. Detti dell'età minore di 2 anni, L. 1. Per ogni porco o scrofa maggiore di un anno, L. 1. Detti dell'età minore di un anno, cent. 75. Per ogni capo ovino maggiore di un anno, cent. 50. Detti dell'età minore di un anno, esenti da tassa.

Ordiniamo che il presente decreto munito del sigillo dello Stato sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 20 gennaio 1889.

UMBERTO.

GRIMALDI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

Il Numero **MMMCCXIV** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il Nostro decreto 21 ottobre 1887, col quale si accordò al comune di Arcidosso di aumentare del 50 per cento il limite normale della tassa sul bestiame;

Veduta la deliberazione 2 ottobre 1888 di quel Consiglio comunale con cui si conferma il detto aumento pel 1889;

Veduta la deliberazione 15 successivo novembre della Deputazione provinciale di Grosseto, che approva quella su citata del comune di Arcidosso;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È data facoltà al comune di Arcidosso di mantenere nel 1889 l'aumento del cinquanta per cento sul limite normale fissato, per ogni specie e capo di bestiame, dal regolamento della provincia di Grosseto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 20 gennaio 1889.

UMBERTO.

GRIMALDI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

Il Numero **MMMCCXV** *(Serie 3ª), parte supplementare della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visto il rapporto del Prefetto di Lecce in data 28 decembre scorso col quale, in conformità anche al voto espresso da quella Deputazione provinciale, viene proposto lo scioglimento della Amministrazione della Congregazione di Carità di Squinzano per gravi irregolarità constatate da inchiesta e riferibili a trasformazioni arbitrarie di capitali della Congregazione stessa, ad inversioni non autorizzate di vendite, a mancanza d'inventari, conti, registri, ecc.;

Viste le deliberazioni della Deputazione provinciale, in data 10 novembre e 7 e 27 dicembre 1888;

Vista la legge del 3 agosto 1862, sulle Opere Pie;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Amministrazione della Congregazione di Carità di Squinzano è disciolta, e la temporanea gestione della Congregazione stessa è affidata ad un Regio commissario straordinario da nominarsi dal Prefetto della provincia, con incarico di sistemarla nel più breve tempo possibile.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 17 gennaio 1889.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

Il Numero **MMMCCXVI** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visto il testamento 8 gennaio 1886 col quale l'arciprete don Pietro Gazzani costituiva un legato delle case e terre da lui possedute nella località Cantone di Calemo, e di tutto il mobilio di canonica, disponendo che le rendite sieno erogate in cinque doti annue a favore di donzelle povere ed oneste di Calemo, frazione di Reggio Emilia, nella proporzione di tre a favore delle prime e di due a favore delle seconde;

Vista la domanda presentata dagli amministratori testamentari per l'erezione in corpo morale del legato sotto il titolo di Opera Pia Gazzani, e per l'approvazione dello Statuto organico;

CATEGORIA del DEBITO	NUMERO delle ISCRIZIONI	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE che ha iscritta la rendita
Consolidato 5 per 0/0	815249 Solo certificato di usufrutto	Antonacci Olinda, Elvira, Elena e Beatrice fu Domenico, minori, sotto la patria potestà della madre Iannaccone Laura fu Pasquale, Antonacci Maria fu Domenico moglie di Pirofalo Alfonso e Antonacci Rosa e Chiara fu Giuseppe, nubili, eredi indivisi di Antonacci Domenico domiciliati in Napoli (Con annotazione di vincolo di usufrutto vitalizio a favore di Iannaccone Laura fu Pasquale vedova di Antonacci Domenico domiciliata in Napoli . . *Lire*	75 »	Roma
»	63429 / 180029	Comune di Danta . . . . »	60 »	Milano
»	626305	Detto . . . . »	305 »	Firenze
»	619406	Fabbriceria della Chiesa parrocchiale di Grancona (Vicenza) . . »	5 »	»
»	18964 / 201904	Sementini Luisa di Carlo domiciliata in Napoli . . . . . . »	30 »	Napoli
Consolidato 3 per 0/0	29933	Beneficio Parrocchiale di Saviore (Brescia) rappresentato dal Parroco *pro-tempore* . . . . »	3 »	Firenze
Consolidato 5 per 0/0	844065	Beneficio Parrocchiale di Saviore (Brescia) . . . . »	195 »	Roma
»	622336	Opera Parrocchiale di Torrio in Ferriere (Piacenza) . . . . »	80 »	Firenze
»	842073	Cappellania Coadjutorale Maffeis in Grevo (Brescia) . . . . »	210 »	Roma
»	869733	Beneficio Parrocchiale di Cuorgnè (Con avvertenza) . . . . »	25 »	»
»	124191 / 307131	Galante Luigi di Vincenzo domiciliato in Napoli . . . . . . »	55 »	Napoli
»	89077 / 484377	Oliva Eusebio fu Domenico domiciliato in Fano (Con annotazione) »	25 »	Torino
»	99567 / 282507	Pio Luogo della Cappella del Santissimo Sagramento di Sesto in Molise rappresentato dagli Amministratori *pro-tempore* . . »	20 »	Napoli
»	14168 / 57588 Assegno provv.	Cappella di S. Rocco di Roccapirozzi di Venafro rappresentata dalla Congregazione di Carità *pro-tempore* . . . . »	2 »	»
» »	14169 / 57589 Assegno provv.	Cappella del Santissimo Rosario di Roccapipirozzi in Caserta rappresentata dalla Congregazione di Carità *pro-tempore* . . »	1 25	»
»	14173 / 57593 Assegno provv.	Cappella di S. Rocco di Sesto rappresentata dalla Congregazione di Carità *pro-tempore* . . . . »	4 25	»
»	14174 / 57594 Assegno provv.	Cappella del Santissimo Sagramento del Sesto di Venafro rappresentata dalla Congregazione di Carità *pro-tempore* . . . . »	» 50	»
»	14175 / 57595 Assegno provv.	Cappella del Santissimo Rosario di Sesto rappresentata dalla Congregazione di Carità *pro tempore* . . . . »	3 »	»

CATEGORIA del DEBITO	NUMERO della ISCRIZIONE	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE che ha iscritta la rendita
Consolidato 5 per 0/0	25501 / 68921 Assegno provv.	Pio Luogo della Cappella del Santissimo Sagramento di Sesto in Molise rappresentato dagli Amministratori *pro-tempore* . *Lire*	1 25	Napoli
»	605197	Levi Giulia fu Marco, nubile, domiciliata in Torino (Con annotazione). . . . . »	100 »	Firenze
»	19680	Chiesa Parrocchiale di Vargo (Alessandria) . . . . »	5 »	»
»	13777 / 39377 Assegno provv.	Comune di Sormano, mandamento VI di Canzo, provincia di Como »	3 69	Milano
Consolidato 3 per 0/0	1537 / 4507 Assegno provv.	Comune di Sormano, mandamento VI, provincia di Como. . . »	1 37	»
»	1538 / 4508 Assegno provv.	Detto . . . . »	0 91	»
Consolidato 5 per 0/0	567 / 79977 Assegno provv.	Comunità di Cartignano. . . . . »	1 »	Torino
»	74948 / 470248	Farnetti Paolo fu Matteo, domiciliato a Meldola (Forlì) (Con annotazione) . . . . »	5 »	»
»	80793 / 476033	Detto . . . . »	5 »	»
»	566341	Cappella della Madonna degli Angioli in Bassiano (Roma). . . »	10 »	Firenze
»	34626 / 217566 Solo certificato di proprietà	Arminio Simone fu Pasquale, per la proprietà e per l'usufrutto a Rossi Giovanni fu Beniamino, vita sua durante, domiciliati in Napoli (Con annotazione) . . . . »	210 »	Napoli
»	66936 / 249876 Solo certificato di proprietà	Arminio Simone fu Pasquale, per la proprietà domiciliato in Napoli e per l'usufrutto a Rossi Giovanni fu Beniamino, vita sua durante (Con annotazione) . . . . »	5 »	»
»	836270	Prebenda Sacerdotale Cossonio in Dongo (Como) (Con annotazione) »	5 »	Roma
»	879984	Bignami Luigi fu Isidoro, domiciliato in Bossolasco (Cuneo) . . »	50 »	»
»	5082 / 351592	Oratore *pro-tempore* della Messa fondata dal Presidente Bonifacio in Catania . . . . »	140 »	Palermo
»	10328 / 356838	Oratore della Messa fondata dal presidente Bonifacio di Catania rappresentato dall'Oratore del tempo . . . . »	5 »	»
»	10329 / 356839	Oratore della Messa fondata dal Presidente Bonifacio rappresentato dal Sacerdote D. Francesco Castorino attuale Oratore domiciliato in Catania . . . . »	5 »	»
»	675825	Monti Antonio fu Giuseppe, domiciliato in Napoli (Con annotazione) »	20 »	Roma

CATEGORIA del Debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE che ha iscritta la rendita
Consolidato 5 per 0|0	76932 / 259872 Solo certificato di proprietà	Confalone Giovanni fu Giovanni Fortunato per la proprietà e per l'usufrutto a Confalone Raffaele fu Giovanni Fortunato sua vita durante domiciliati in Napoli (Con annotazione) . . . . *Lire*	170 »	Napoli
»	803169	Viganò Luigia di Beniamino, minore sotto l'amministrazione del padre, domiciliata in Sondrio . . . . »	125 »	Roma
»	44403 / 227333 Solo certificato di proprietà	Grisolia Giacinto fu Serafino domiciliato in Napoli (Con annotazione di vincolo per usufrutto a favore di Inserra Brigida fu Antonio) »	130 »	Napoli
»	61070	Cappellania Antonelli in S. Giovanni Battista di Monte Lupone (Con annotazione) . . . . »	10 »	Firenze
»	9646 Assegno provv.	Detta (Con annotazione). . . . . »	» 29	»
»	61071	Bellisini Francesco e Nicola (Con annotazione) . . . . . . »	150 »	»
»	9647 Assegno provv.	Detti (Con annotazione) . . . . »	1 57	»
»	61072	Legato Pio istituito dal fu Giuseppe Mancini ed amministrato dalla Sagra Congregazione Lauretana di Roma . . . . »	130 »	»
»	9648 Assegno provv.	Detto . . . . »	4 37	»
»	649310	Salario Laicale Arcelli nella Chiesa Parrocchiale di Verdeto, frazione di Agazzano (Piacenza) rappresentato dalla Fabbriceria locale »	20 »	»
Consolidato 3 per 0|0	32248	Legato Laicale Arcelli nella Chiesa Parrocchiale di Verdeto, frazione di Agazzano (Piacenza) rappresentato dalla Fabbriceria locale »	3 »	»
»	33027	Fabbriceria Parrocchiale di San Lorenzo in Berzo Demo (Brescia) »	30 »	»
Prestito Pontif. 1860-1864	355	Cappella dei Santi Emiliano e Benigno eretta nella Chiesa Collegiata di Trevi (Archidiocesi di Spoleto) . . . . »	55 »	Firenze
Consolidato 5 per 0|0	671576	Beneficio Parrocchiale di S. Lorenzo in Domo, frazione di Berzo Superiore (Brescia) . . . . »	30 »	»
»	53925 / 170525	Beneficio eretto all'Altare di S. Vincenzo Ferreri nella Parrocchia di Demo Berzo, provincia di Brescia, amministrato dalla Fabbriceria Parrocchiale . . . . »	10 »	Milano
»	56885 / 173485	Prebenda Parrocchiale di Demo, frazione di Berzo Superiore, provincia di Brescia, amministrata dall'investito *pro-tempore* . »	20 »	»
»	12320 / 358830	Pardo Calogero di Francesco, domiciliato in Palermo (Con annotazione) . . . . »	85 »	Palermo

Roma, addì 30 novembre 1888.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

Il ff. di Direttore Capo della 1ª Divisione — *Segretario della Direzione Generale*: MASSINI.

CONCORSI

MINISTERO DELLA GUERRA

MANIFESTO

Concorso per la nomina a Sottotenente veterinario nel R. Esercito.

Il Ministro della guerra rende noto che in base al Regio decreto 18 luglio 1882, N. 909 (Serie 3a) è aperto un nuovo concorso a titoli per la nomina a sottotenente veterinario.

Possono aspirare a tale concorso i sottotenenti veterinari di complemento, i militari presentemente sotto le armi che ottennero il diploma di dottore in *zoojatria*, coloro che fecero domanda di essere ammessi all'arruolamento volontario di un anno, e quelli in congedo illimitato, sia che appartengano alla 1a, alla 2a od alla 3a categoria.

Le condizioni per essere ammesso a tale concorso sono le seguenti:

1° Non aver oltrepassata l'età di anni 28 al momento del concorso;

2° Essere celibe, o se ammogliato, possedere l'annua rendita di L. 2000;

3° Essere di buona condotta;

4° Essere atto al servizio militare.

Per conseguenza coloro che intendono di concorrere alla nomina di cui si tratta, dovranno far pervenire al Ministero della Guerra (Direzione generale fanteria e cavalleria) per mezzo del comando del corpo al quale appartengono o del distretto militare nel quale sono domiciliati e non più tardi del giorno 1° marzo p. v. la loro domanda in carta da bollo da L. 1, indicante il loro casato, nome, figliazione e recapito domiciliare, se in congedo illimitato, e corredate dai seguenti documenti:

a) Atto di nascita debitamente legalizzato;

b) Certificato di stato libero pei celibi, e per gli ammogliati i titoli legali comprovanti la possibilità di assicurare a favore della moglie e della prole, nata o nascitura, l'annua rendita di L. 2000 da vincolarsi soltanto nei modi voluti dalla legge 31 luglio 1871 sui matrimoni degli ufficiali, due anni dopo che l'aspirante avrà ottenuto la nomina a sottotenente veterinario, ed allorchè questa sarà divenuta definitiva col conseguimento della idoneità negli esami per lo promozione al grado di tenente veterinario, di cui è cenno in appresso;

c) Diploma originale (*non copia autentica*) di dottore di *zoojatria*. L'aspirante che ottenne il diploma in una università estera dovrà comprovare di avere ottenuta la conferma e la facoltà di esercitare la professione veterinaria nel Regno;

d) Gli attestati comprovanti le note di merito ottenute negli esami speciali e generali del corso universitario;

e) Certificato di penalità rilasciato dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale nella cui giurisdizione è nato l'aspirante;

f) Certificato della situazione di famiglia rilasciato dall'autorità municipale.

Oltre questi documenti potranno unirsi alle domande i certificati particolari della pratica fatta dall'aspirante nell'esercizio della veterinaria.

Gli aspiranti presenteranno personalmente al comando del rispettivo distretto la domanda coi relativi documenti, e saranno in tale occasione sottoposti a visita medica affine di accertare la loro idoneità al militare servizio in qualità di ufficiali.

I sottotenenti di complemento ed i militari sotto le armi trasmetteranno le loro domande pel mezzo del rispettivo comandante di corpo accompagnate soltanto dal foglio matricolare e dai diplomi e certificati di cui alle lettere *c*, *d*, *f*.

A parità di titoli saranno preferiti gli aspiranti che già avessero conseguito il grado di sottotenente veterinario di complemento.

L'esito delle domande sarà notificato agli aspiranti civili per mezzo dei comandi di distretto, ai quali furono presentate, ed ai militari per mezzo dei rispettivi comandi di corpo.

I nomi di coloro ai quali sarà conferito il grado di sottotenente veterinario, a misura che si faranno delle vacanze, saranno iscritti, colla rispettiva destinazione, nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel *Bollettino ufficiale* del Ministero della guerra.

Nel termine di 20 giorni dopo tale pubblicazione, i nuovi nominati dovranno raggiungere la destinazione assegnata.

Il concorso è valido soltanto per l'anno 1889. Per ciò le domande di coloro, che non avranno conseguita la nomina a sottotenente veterinario a tutto il 31 dicembre 1889, rimarranno di nessun effetto. Essi potranno però presentarsi ad un nuovo concorso, semprechè abbiano ancora i voluti requisiti.

I sottotenenti veterinari di nuova nomina, che non hanno prestato alcun servizio sotto le armi, saranno riuniti per alcuni mesi presso una Scuola militare per eseguirvi un corso d'istruzioni militari e di servizio di veterinaria militare per essere quindi ammessi a prestare servizio ai Corpi, ai quali saranno già stati destinati.

Due anni dopo conseguita la nomina, i sottotenenti veterinari saranno sottoposti agli esami speciali per la promozione al grado di tenente veterinario.

Questi esami saranno divisi in tre distinti esperimenti: scritto, verbale e teorico-pratico, e verseranno sulle seguenti materie:

Regolamenti militari; igiene; ippotecnia; polizia sanitaria; anatomia; fisiologia e patologia; patologia generale e speciale medico-chirurgica; terapia medica e chirurgica, e materia medica; clinica medica e chirurgica; operazioni chirurgiche; servizio veterinario in campagna.

Coloro che supereranno siffatti esami verranno promossi al grado di tenente veterinario, secondo l'ordine di classificazione ottenuto nell'esame, tenuto conto della rispettiva data di nomina a sottotenente e di mano in mano che si faranno dei posti vacanti. Quelli invece che non riuscissero, potranno ritentare, dopo un altro anno, una seconda prova, fallita la quale, saranno dispensati dal servizio effettivo nel R. Esercito permanente, ed iscritti fra gli ufficiali veterinari di complemento.

Roma, 24 gennaio 1889.

2 *Il Ministro* — E. BERTOLÈ VIALE.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Mercoledì 13 Febbraio 1889.

Presidenza del Presidente FARINI.

La seduta è aperta alle ore 2,40.

CORSI L. segretario, legge il verbale dell'ultima seduta, che è approvato.

Comunicasi un sunto di petizioni ed un elenco di omaggi.

Segue la comunicazione di una lettera del presidente della Corte dei conti relativa a decreti registrati con riserva.

Annuncio di dimissioni.

PRESIDENTE dà lettura di una lettera colla quale il senatore Duchoquè rassegna le sue dimissioni da membro della Commissione permanente di finanze.

FINALI crede di interpetrare l'animo di tutti i componenti la Commissione di finanze facendo viva istanza al senatore Duchoquè perchè egli voglia non insistere nelle date dimissioni e voglia invece rimanere ad un posto che egli tenne con tanta lode.

DUCHOQUE' ringrazia caldamente il senatore Finali e tutta la Commissione permanente di finanze della loro cortese manifestazione, ma è risoluto di insistere nelle date dimissioni e prega il Senato a prenderne atto.

PRESIDENTE dichiara che il Senato prende atto delle dimissioni del senatore Duchoquè da membro della Commissione permanente di finanze e che all'ordine del giorno di una prossima seduta sarà posta la votazione per la nomina di un nuovo membro in surrogazione del dimissionario.

Ammissione di nuovi senatori.

Hanno prestato giuramento nella seduta Reale e vengono dal presidente immessi in ufficio i senatori:

Parenzo, introdotto nell'aula dai senatori Valsecchi e Manfrin;

Durante, introdotto dai senatori Errante e Verga C.,

Colonna-Avella, introdotto dai senatori Boncompagni-Ottoboni e Sonnino.

Prestazione di giuramento.

Prestano giuramento: il senatore Di Saint Bon, introdotto dai senatori Colapietro e Finali; ed il senatore Zerbi, introdotto dai senatori Basile e Cannizzaro.

Relazione sui titoli di nuovi senatori.

CELESIA, relatore, informa il Senato delle conclusioni della Commissione per la verificazione dei titoli dei nuovi senatori intorno alla nomina a senatori dei signori Doria marchese Ambrogio, Tasca Lucio conte d'Almerita, Tolomei conte Bernardo, Torrigiani marchese Piero, Valotti conte Diogene e Valmarana conte Giuseppe, le quali conclusioni sono per la convalidazione delle dette nomine.

PRESIDENTE pone successivamente ai voti le singole proposte della Commissione che sono tutte dal Senato approvate.

Annunzio di interpellanza ed osservazioni sull'ordine del giorno.

PRESIDENTE comunica al ministro dell'istruzione pubblica essere giunta alla presidenza la seguente domanda d'interpellanza al presidente del Consiglio, ministro dell'interno:

« I sottoscritti domandano di interrogare l'onorevole signor ministro dell'interno, se i provvedimenti presi dal Governo sieno tali da garentire la pubblica sicurezza nella capitale del Regno.

« Ferraris — Serafini ».

Prega il ministro dell'istruzione pubblica a volere informare il presidente del Consiglio e ministro dell'interno di questa interpellanza perchè si possa in seguito fissare il giorno per il suo svolgimento.

BOSELLI, ministro dell'istruzione pubblica, dice che il presidente del Consiglio e ministro dell'interno è dolente che precedenti impegni gli abbiano impedito oggi e gli impediscano nei giorni prossimi di intervenire al Senato; prega quindi il Senato di volere stabilire e gli interpellanti di voler consentire che la interpellanza dei senatori Ferraris e Serafini sia svolta per primo argomento all'ordine del giorno di quella seduta a cui il Senato sarà convocato, quando saranno pronte per la discussione altre materie.

FERRARIS osserva che l'argomento della interpellanza, benchè in ogni tempo possa avere interesse, ora ha un'importanza speciale di attualità; quindi sarebbe desiderabile che il suo svolgimento non fosse soverchiamente protratto.

BOSELLI, ministro dell'istruzione pubblica, dice di credere che la interruzione dei lavori del Senato sarà breve e tale da non pregiudicare affatto l'importanza che giustamente gli interpellanti del pari che il Governo attribuiscono all'annunziata discussione.

FERRARIS prende atto delle dichiarazioni del ministro e aderisce alla sua proposta.

PRESIDENTE dichiara esaurito l'incidente.

Presentazione di progetti di legge.

BOSELLI, ministro dell'istruzione pubblica, a nome del presidente del Consiglio, ministro dell'interno, presenta il seguente progetto di legge:

1. Modificazioni alla legge sul Consiglio di Stato.

Il ministro prega che questo progetto venga deferito alla medesima Commissione che già ne riferì nella passata sessione.

Presenta poi i seguenti altri progetti:

2. Autorizzazione alle provincie di Parma, Potenza, Udine e Vicenza per eccedere con la sovrimposta 1889 la media del triennio 1884-85-86.

3. Conversione in legge di tre Reali decreti del 29 settembre e 28 ottobre 1888, riguardanti eccedenze di sovrimposte comunali sul limite medio del triennio 1884-85-86.

Rispetto a questi altri due progetti, il ministro prega di consentire che essi vengano inviati a quella medesima Commissione che nella scorsa sessione aveva l'incarico di esaminare tutti i progetti analoghi.

Il ministro presenta da ultimo il seguente progetto:

4. Distacco della frazione Crespi dal comune di Canonica d'Adda e dal circondario di Treviglio e aggregazione al comune di Capriata d'Adda e al circondario di Bergamo.

PRESIDENTE dà atto al ministro della pubblica istruzione della presentazione de' diversi progetti sopra indicati e pone ai voti le particolari proposte fatte dal ministro relativamente ai progetti N. 1, 2 e 3.

Tali proposte sono dal Senato approvate.

Dichiara poi che, l'ordine del giorno essendo esaurito e non essendovi materie in pronto per essere discusse, il Senato sarà riconvocato a domicilio.

La seduta è levata alle ore 3 10.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Mercoledì 13 Febbraio 1889.

Presidenza del presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle ore 2,30.

DI SAN GIUSEPPE, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

GIOVANNELLI, CAVALLI e PATAMIA giurano.

Svolgimento una interpellanza del deputato Marcora.

PRESIDENTE dà lettura della seguente domanda di interpellanza:

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'onorevole ministro dell'interno sulle ragioni del divieto da lui opposto alla commemorazione dei martiri del 6 febbraio 1853 che doveva aver luogo in Milano nel 10 corrente.

« Marcora »

MARCORA si è risoluto a rivolgere al Governo la interpellanza per non confondere una questione di principio con i fatti dolorosi che daranno argomento alla discussione di domani e sovratutto per non confondere sè e i suoi amici con coloro che da questi fatti traggono pretesto a rievocare metodi di Governo contrari alle stesse istituzioni.

Deplora che al presidente del Consiglio sia sfuggita l'altro giorno un'affermazione che ha offeso intemerati patrioti; i quali, facendo attiva propaganda per la pace, non credono di dover essere accomunati con gli autori dei disordini avvenuti in Roma.

Deplora altresì che l'onorevole Crispi, ad onta dei suoi precedenti e del suo valore politico, abbia potuto ritenere che l'arbitrio del Governo possa sovrapporsi alle leggi che consacrarono la pubblica libertà.

Non crede che vi fosse ragione di vietare a Milano la patriottica commemorazione dei martiri del 6 febbraio, la quale avvenne sempre col consenso e l'accordo dell'autorità politica e non ha mai dato luogo ad inconvenienti.

Anzi sostiene che il divieto non fu legale perchè la legge di pubblica sicurezza vigente non consente il divieto preventivo delle riunioni pubbliche, e la commemorazione del 6 febbraio non giustificava il menomo timore che l'ordine pubblico venisse per avventura turbato.

Quel divieto ha ferito il senso morale di Milano perchè quella cittadinanza non può, senza sentirsene offesa, veder confondere i suoi sentimenti patriottici con i fatti di Roma.

Domanda quindi se il presidente del Consiglio persista nei criterii e nelle determinazioni espressi l'altro giorno; la risposta sarà guida alla condotta sua e de' suoi amici. (Approvazioni).

CRISPI, presidente del Consiglio, esaminando gli articoli dal 26 al 29 della legge di pubblica sicurezza del 1865, dimostra che il diritto di riunione è subordinato alla tutela dell'ordine pubblico; la quale è rimessa al prudente arbitrio del Governo. Ed il Governo in presenza di turbamenti dell'ordine pubblico, ritenne che convenisse impedire le pubbliche riunioni fino a che l'ordine pubblico stesso fosse assicurato.

Vi ha, segue il ministro, un contagio morale per il quale si ripro-

ducono gli stessi fenomeni. I comizi indetti in più luoghi avevano identico scopo: gli stessi ne erano i promotori, interessati a provocare disordini. (Disapprovazioni all'estrema sinistra). Era quindi dovere del Governo impedire che l'ordine pubblico fosse turbato.

Il consigliere delegato del prefetto a Milano invitò i promotori della commemorazione del 6 febbraio a rimandarla ed i promotori stessi convennero che essa poteva dar pretesto a turbamenti dell'ordine pubblico; ma si raccolsero non ostante socialisti ed anarchici i quali gridavano: Viva l'Ottantanove, viva la rivoluzione sociale; la polizia dovette intervenire ed una guardia fu colpita da una sassata.

Ma non fu posto nessun ostacolo ad atti commemorativi compiuti al cimitero monumentale e innanzi la lapide che ricorda l'eroismo di Antonio Sciesa. (Bravo).

Nessuno più di lui vuole rispettata e tutelato il diritto di riunione; ma in certi momenti egli crede necessario di valersi della legge per vietare le riunioni che possono compromettere la libertà.

MARCORA dice che, come l'onorevole ministro ha detto che egli non è stato bene informato sopra certi particolari, lo stesso crede l'oratore per quel che riguarda il ministro.

Insiste nel dimostrare come, stando ai termini dello Statuto e della legislazione vigente, l'azione del Governo non sia stata perfettamente legale.

Non accetta poi gli apprezzamenti dell'onorevole Crispi riguardo ai fini che guidano le associazioni patriottiche, molto più poi che essi sono inesatti per ciò che riguarda la città di Milano.

Non può dichiararsi sodisfatto, ma ad ogni modo, per ragioni puramente pratiche, si astiene dal presentare una mozione.

Svolgimento di un' interrogazione.

PAPA interroga il ministro delle finanze, in nome anche dell'onorevole Poli: « sul ritardo nei lavori di recensimento nella provincia di Brescia ».

Dimostra come alla provincia di Brescia sia stato tolto, con danno della giustizia e dell'equità, ciò che in base alla legge ed al regolamento ad essa spettava.

GRIMALDI, ministro delle finanze, si dichiara grato all'onorevole Papa di avere eliminato ogni responsabilità del ministro nei fatti sui quali ha richiamato l'attenzione della Camera. Ricorda all'onorevole Papa come il beneficio dell'estimo provvisorio, che la legge concede ad alcune provincie sia subordinato al pagamento della metà della spesa alla quale bisogna sobbarcarsi.

Or la deliberazione con la quale la provincia di Brescia si obbliga ad anticipare questa metà di spesa prescritta dalla legge non è che del 2 ottobre 1888. Il ritardo quindi non è imputabile al Governo, ad ogni modo promette che nella prossima campagna, che comincia in aprile, saranno iniziati i lavori di recensimento nella provincia di Brescia.

Discussione d'una domanda d'autorizzazione a procedere a carico dell'onorevole Costa.

PRESIDENTE legge le conclusioni della Commissione che propone di accordare l'autorizzazione di procedere a carico dell'onorevole Costa.

DI CAMPOREALE combatte alcune conclusioni della Giunta la quale mentre dà l'autorizzazione a procedere poi si riserva di dare una seconda autorizzazione per il caso che l'imputato dovesse in conseguenza di una condanna subire l'arresto personale. Crede sconveniente il mettere la Camera quasi nella necessità di dover poi consegnare un collega ai carabinieri.

NOCITO, relatore, dimostra che l'art. 45 dello Statuto stabilisce una doppia garanzia per i deputati, cioè l'autorizzazione della Camera per iniziare il processo e l'altra per l'arresto personale. Questa interpretazione è anche suffragata dal testo dell'art. 46 dello Statuto, quindi rigetta le proposte dell'onorevole Di Camporeale

BONGHI sostiene l'opinione dell'onorevole Di Camporeale, e dice che non si potrebbe ad ogni passo del processo richiedere l'autorizzazione della Camera, senza ledere enormemente l'indipendenza della magistratura e senza violare lo Statuto.

SACCHI crede necessario che si distingua tra l'autorizzazione a procedere contro un deputato, e l'autorizzazione per eseguire la sentenza. Si tratta di prerogativa della Camera non meno degna di rispetto delle prerogative di altri poteri. Egli è animato ora dallo stesso spirito di imparzialità che lo guidava quando ebbe a giudicare dell'autorizzazione richiesta contro il deputato Pelosini.

Ricorda una relazione del 1870 dell'illustre Mancini ed una del 1855 del senatore Cadorna. Sostiene che l'art. 45 dello Statuto si compone di due parti staccate e distinte; e ne trae tra le altre la conseguenza che chiusa la sessione si può procedere all'arresto di un deputato senza bisogno di alcuna autorizzazione.

Cita le disposizioni degli Statuti di altri paesi, mettendole in raffronto con le leggi elettorali. Crede ragionevoli le conclusioni della Giunta e spera che saranno accolte dalla Camera. (Approvazioni).

DI CAMPOREALE. Egli non volle fare quistione di persona, ma di principio.

E' convinto che dopo che la Camera ha dato l'autorizzazione a procedere contro un deputato, deve lasciare che la giustizia abbia il suo corso.

Ricorda il precedente del deputato Cannizzo conforme alla sua opinione.

BONGHI mantiene quello che ha detto precedentemente. Quando la Camera autorizza a procedere contro un deputato, autorizza una serie di atti, dei quali ciascuno è la conseguenza legale del precedente; e non si potrebbe sottoporre ciascuno di questi atti all'approvazione della Camera, senza creare una forma di giudizio di revisione non prevista dalle nostre leggi.

I precedenti invocati dall'onorevole Sacchi gli pare contraddicano appunto l'opinione da lui sostenuta.

SACCHI dice che non accogliendo le conclusioni della Commissione si aggraverebbero le condizioni dell'onorevole Costa, il quale, se fosse spiccato contro di lui un mandato di cattura, non potrebbe chiedere la libertà provvisoria, non consentita per il titolo di reato di cui egli è accusato.

NOCITO, relatore, rispondendo all'onorevole Bonghi dimostra di non aver confuso l'art. 46 dello Statuto riguardante l'arresto in materia civile con l'art. 45 che si riferisce alla materia criminale.

Legge la domanda del procuratore del Re, e siccome l'interrogatorio dell'imputato può esser fatto anche per mandato di comparizione, non gli pare necessario concedere ora più di quello che la Giunta propone. Mantiene le conclusioni della Commissione.

ZANARDELLI, ministro di grazia e giustizia, dichiara che trattandosi di una quistione che si riferisce alle prerogative della Camera, i ministri si asterranno dall'intervenire nella discussione, e dal prender parte al voto.

TONDI, presidente della Commissione, dice che poichè nel precedente del deputato Sbarbaro la Camera deliberò, che senza ulteriore autorizzazione non si procedesse all'arresto, la Commissione fu d'avviso che lo stesso dovesse deliberarsi ora. (Approvazioni).

PRESIDENTE dichiara che metterà a partito per divisione le conclusioni della Giunta.

(La Camera approva le conclusioni della Giunta).

Discussione del disegno di legge: Disposizioni concernenti l'imposta di ricchezza mobile a carico delle Società di assicurazione sulla vita.

DI SAN GIUSEPPE, segretario, dà lettura del disegno di legge.

(È approvato senza discussione).

Discussione del disegno di legge: Aggregazione del comune di Molochio al mandamento di Radicena.

DI SAN GIUSEPPE, segretario, dà lettura del disegno di legge.

(Approvasi l'articolo 1º).

DE BLASIO, relatore, propone che nell'articolo 2º invece che il 1º marzo si dica il 1º luglio 1889.

(È così stabilito).

(Approvansi gli articoli 2 e 3).

PRESIDENTE annunzia che ha chiamato l'onorevole Gagliardo a far parte della Commissione che deve esaminare i trattati commerciali e

le tariffe doganali, in sostituzione dell'onorevole Seismit-Doda dimissionario.

Invita poi i segretari a far la chiama per la votazione a scrutinio segreto dei due disegni di legge, già approvati per alzata e seduta.

DI SAN GIUSEPPE, segretario, fa la chiama.

Prendono parte alla votazione.

Adamoli — Agliardi — Amadei — Anzani — Araldi — Arbib — Arrivaboldi — Auriti.

Baccarini — Balestra — Berti — Bertollo — Bianchi — Billi — Bobbio — Bonacci — Bonasi — Borromeo — Branca — Briganti-Bellini — Brin — Brunialti — Bufardeci — Buonomo.

Cadolini — Caetani — Cafiero — Calciati — Caldesi — Cambray-Digny — Canzi — Carcani Fabio — Carcano Paolo — Carmine — Carnazza Amari — Casati — Cavalieri — Cavalletto — Cavalli — Cerulli — Chiala — Chiara — Chiesa — Chigi — Chinaglia — Cibrario — Cocco-Ortu — Coffari — Colaianni — Colombo — Comin — Compagna — Conti — Cordopatri — Correale — Costa Alessandro — Costa Andrea — Crispi — Cuccia — Curati — Curioni.

De Bassecourt — De Blasio Vincenzo — De Dominicis — Del Balzo — Del Giudice — Della Valle — Delvecchio — De Mari — De Riseis — De Zerbi — Di Baucina — Di Blasio Scipione — Di Breganze — Di Camporeale — Di Collobiano — Diligenti — Di San Giuseppe — Di Sant'Onofrio.

Elia — Ellena — Episcopo — Ercole.

Fabrizj — Farina Luigi — Farina Nicola — Favale — Fazio — Ferrari Luigi — Fili Astolfone — Finocchiaro Aprile — Florena — Florenzano — Fortis — Fortunato — Franceschini — Franchetti.

Gabelli — Gagliardo — Galli — Gallo — Gamba — Gangitano — Garavetti — Gattelli — Gentili — Geymet — Giampietro — Giolitti Grassi-Pasini — Grimaldi — Guicciardini — Giovannelli.

Imperatrice — Indelli.

Lacava — Lanzara — Lazzarini — Levanti — Levi — Lorenzini — Lucca — Lugli — Luzi — Luzzatti.

Maffi — Maldini — Marcatili — Marcora — Mariotti Filippo — Martini Ferdinando — Marzin — Massabò — Maurogònato — Mazza — Mellusi — Merzario — Meyer — Mordini — Morra — Mussi.

Nanni — Napodano — Narducci — Nicolosi — Nicotera — Nocito — Novelli.

Odescalchi — Oliverio — Orsini-Baroni.

Pais-Serra — Palizzolo — Panattoni — Pandolfi — Papa — Papadopoli — Paroncilli — Parpaglia — Pasquolato — Passerini — Patamia — Pelloux — Petroni Gian Domenico — Peyrot — Plebano — Pozzolini — Puglia — Pugliese Giannone.

Randaccio — Reale — Ricci Vincenzo — Ricotti — Rinaldi Pietro — Rizzardi — Romanin-Jacur — Rosano — Roux — Rubini — Ruspoli.

Sacchi — Salandra — Sanguinetti — Sannia — Santi — Sciacca della Scala — Serra Vittorio — Siacci — Sola — Solimbergo — Solinas Apostoli — Sonnino — Spirito — Sprovieri — Suardo.

Tajani — Taverna — Teti — Tomassi — Tondi.

Valle — Vollaro.

Zainy — Zanolini — Zucconi.

Astenuto:

Seismit-Doda.

Sono in congedo:

Andolfato.

Badini — Baglioni — Barazzuoli — Barsanti — Basetti — Basteris — Bastogi — Bottini Enrico — Buttini Carlo.

Capoduro — Cappelli — Chiapusso — Chiaradia — Cittadella — Clementi — Cocozza — Cucchi Luigi.

D'Adda — De Cristofaro — Di Belgioioso — Di Broglio — Di Marzo.

Fabbricotti — Fagiuoli — Faldella — Fornaciari — Franzosini.

Gaetani Roberto — Galimberti — Gallotti — Gandolfi — Gerardi — Gherardini — Giovannini — Gorio — Guglielmi — Guglielmini.

Lucchini Giovanni — Luchini Odoardo — Luciani — Luporini.

Majocchi — Maranca Antinori — Martini Gio. Batt. — Mascilli — Miniscalchi — Mocenni.

Pasquali — Pavoni — Pelrano — Pellegri — Penserini — Pianciani — Pignatelli — Pompilj — Pullè.

Racchia — Righi.

Salaris — Sanvitale — Silvestri.

Tabacchi — Toaldi.

Vaccaj — Velini — Villani.

Sono ammalati:

Cairoli — Carboni — Coccapieller.

Di San Giuliano.

Lagasi.

Menotti — Monzani — Mosca.

Palitti — Panunzio — Peruzzi — Petriccione — Picardi.

Sorrentino.

Trompeo.

È in missione:

Morana.

PRESIDENTE dichiara chiusa la votazione ed invita gli onorevoli segretari a numerare i voti.

(I segretari Adamoli e Zucconi numerano i voti).

PRESIDENTE comunica il risultamento delle votazioni:

Aggregazione del comune di Molochio al mandamento di Radicena:

Favorevoli	180
Contrari	26
Astenuto	1

Disposizioni concernenti l'imposta di ricchezza mobile a carico delle Società di assicurazione sulla vita dell'uomo:

Favorevoli	169
Contrari	37
Astenuto	1

(La Camera approva).

La seduta termina alle 5,55.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

BUDAPEST, 12 — Al Club liberale, il presidente del Consiglio, Tisza, dichiarò di non opporsi alla modificazione del testo dell'articolo 14 del progetto militare, in modo che il contingente delle reclute fissato dalla legge lo sia per un decennio.

Si approvò una risoluzione in cui si dichiara che, oltre la cognizione soddisfacente della lingua tedesca, si terrà conto della lingua ungherese negli esami pegli ufficiali.

BUCAREST, 12 — *Camera dei Deputati* — Incomincia la discussione sulla proposta di mettere in istato di accusa l'antico Ministero Bratiano.

Si crede che la Camera voterà il rinvio dei membri del Gabinetto Bratiano dinanzi ad una Commissione d'inchiesta che esaminerà la parte di responsabilità spettante a ciascuno di essi.

TOKIO, 12 — Il Mikado promulgò la nuova Costituzione basata sul sistema prussiano, stabilendo la Camera dei Pari e la Camera pei Comuni, la libertà di religione e di parola, ed il diritto di riunione pubblica.

PARIGI, 13. — *Senato* — Dopo breve discussione si approva, con 228 voti contro 52, il progetto di legge per il ristabilimento dello scrutinio di circondario.

In seguito a questa legge, nessuna elezione parziale avrà luogo fino alle elezioni generali.

DUBLINO, 13. — È stata proclamata la giurisdizione speciale, ossia una specie di piccolo stato d'assedio nelle contee di Meath e Waterford.

LONDRA, 13. — Il *Daily Chronicle* ha da Vienna: « La Russia negozia attualmente a Parigi un nuovo prestito considerevole che sarebbe consacrato alla conversione dei prestiti del 1871, 72, 73 emessi a Londra ed il cui totale rappresenta quarantadue milioni di lire sterline ».

Listino Officiale della Borsa di Commercio di Roma del dì 13 febbraio 1889.

VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	GODIMENTO	VALORE nominale	VALORE versato	PREZZI IN CONTANTI	PREZZI IN CONTANTI Corso Med.	PREZZI NOMINALI
RENDITA 5 0|0 prima grida	1. gennaio 1889	—	—	»	»	96 30 p.f.c.
RENDITA 5 0|0 seconda grida	—	—	—	96 22 1|2	96 22 1|2	»
Detta 3 0|0 prima grida	1. ottobre 1888	—	—	»	»	»
Detta 3 0|0 seconda grida	»	—	—	»	»	64 40
Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64	»	—	—	»	»	97 »
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0|0	»	—	—	»	»	95 »
Prestito Romano Blount 5 0|0	»	—	—	»	»	94 85
Detto Rothschild	1. decembre 1888	—	—	»	»	97 12 1|2
Obbligazioni municipali e Credito fondiario.						
Obbligazioni Municipio di Roma 5 0|0	1. gennaio 1889	500	500	»	»	»
Dette 4 0|0 prima emissione	1. ottobre 1888	500	500	»	»	»
Dette 4 0|0 seconda emissione	»	500	500	»	»	470 »
Dette 4 0|0 quinta emissione	»	500	500	»	»	»
Obbligazioni Credito Fondiario Banco Santo Spirito	»	500	500	»	»	465 75
Dette Credito Fondiario Banca Nazionale 4 0|0	»	500	500	»	»	478 »
Dette Credito Fondiario Banca Nazionale 4 1|2 0|0	»	500	500	»	»	504 »
Dette Credito Fondiario Banco di Sicilia	»	500	500	»	»	»
Dette Credito Fondiario Banco di Napoli	»	500	500	»	»	»
Azioni Strade Ferrate.						
Azioni Ferrovie Meridionali	1. gennaio 1889	500	500	»	»	778 »
Dette Ferrovie Mediterranee stampigliate	»	500	500	»	»	620 »
Dette Ferrovie Mediterranee certif. provv.	»	500	100	»	»	590 »
Dette Ferrovie Sarde (Preferenza)	»	250	250	»	»	»
Dette Ferrovie Palermo, Marsala, Trapani 1ª e 2ª Emiss.	1. ottobre 1888	500	500	»	»	410 »
Dette Ferrovie della Sicilia	1. gennaio 1889	500	500	»	»	602 »
Azioni Banche e Società diverse.						
Azioni Banca Nazionale	1. gennaio 1888	1000	750	»	»	2120 »
Dette Banca Romana	1. gennaio 1889	1000	1000	»	»	»
Dette Banca Generale	»	500	250	»	»	649 »
Dette Banca di Roma	»	500	250	»	»	720
Dette Banca Tiberina	»	200	200	»	»	370 »
Dette Banca Industriale e Commerciale	1. gennaio 1888	500	500	»	»	»
Dette Banca detta Certificati provvisori	10 aprile 1888	500	250	»	»	472 »
Dette Banca Provinciale	1. gennaio 1889	250	250	»	»	260 »
Dette Società di Credito Mobiliare Italiano	»	500	400	»	»	868 »
Dette Società di Credito Meridionale	1. gennaio 1888	500	500	»	»	475 »
Dette Società Romana per l'Illuminazione a Gas Stam.	»	500	500	»	»	»
Dette Società detta (Certificati provvisori) Em. 1888	»	500	250	»	»	1100 »
Dette Società Acqua Marcia	1. gennaio 1889	500	500	»	»	»
Dette Società Italiana per condotte d'acqua	»	500	300	»	»	315 »
Dette Società Immobiliare	»	500	500	»	»	»
Dette Società dei Molini e Magazzini Generali	»	250	250	»	»	280
Dette Società Telefoni ed Applicazioni Elettriche	»	100	100	»	»	»
Dette Società Generale per l'Illuminazione	»	100	100	»	»	85
Dette Società per l'Illuminazione (Certificati provvisori)	»	100	10	»	»	»
Dette Società Anonima Tramway Omnibus	»	250	250	»	»	265
Dette Società Fondiaria Italiana	»	150	150	»	»	190 »
Dette Società delle Miniere e Fondite di Antimonio	1. ottobre 1888	250	250	»	»	»
Dette Società dei Materiali Laterizi	»	250	250	»	»	»
Dette Società Navigazione Generale Italiana	1. gennaio 1889	500	500	»	»	465 »
Dette Società Metallurgica Italiana	»	500	500	»	»	590 »
Azioni Società di assicurazioni.						
Azioni Fondiarie Incendi	1. gennaio 1889	500	100	»	»	500 »
Dette Fondiarie Vita	»	250	125	»	»	260 »
Obbligazioni diverse.						
Obbligazioni Ferroviarie 3 0|0, Emissione 1887 e 1888	1. gennaio 1889	500	500	»	»	300 »
Dette Ferroviarie Tunisi Goletta 4 0|0 (oro)	»	500	500	»	»	995 »
Dette Società Immobiliare	1. ottobre 1888	500	500	»	»	495 »
Dette Società Immobiliare 4 0|0	»	250	250	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia	1. gennaio 1889	500	500	»	»	»
Dette Società Strade Ferrate Meridionali	1. ottobre 1888	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Pontebba Alta-Italia	1. gennaio 1889	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Sarde nuova Emissione 3 0|0	1. ottobre 1888	500	500	»	»	»
Dette Soc. Ferrovie Palermo-Marsala-Trapani I. S. (oro)	»	300	300	»	»	»
Dette Id. Id. Id. II.	1. gennaio 1889	300	300	»	»	»
Dette Società Ferrovie Second. della Sardegna	»	500	500	»	»	443 »
Buoni Meridionali 5 0|0	»	500	500	»	»	»
Titoli a quotazione speciale.						
Rendita Austriaca 4 0|0 (oro)	»			»	»	»
Obbligazioni prestito Croce Rossa Italiana	1. ottobre 1888	25	25	»	»	»

Sconto	CAMBI		Prezzi medi	Prezzi fatti	Prezzi nominali
3	Francia	90 g.	»	»	99 52 1|2
	Parigi	Chèques	»	»	100 32 1|2
3	Londra	90 g.	»	»	25 20
		Chèques	»	»	»
	Vienna, Trieste	90 g.	»	»	»
	Germania	90 g.	»	»	»
		Chèques	»	»	»

Risposta dei premi . . . . . } 26 febbraio
Prezzi di Compensazione . . . }
Compensazione . . . . 27 »
Liquidazione . . . . 28 »

Sconto di Banca 5 1|2 0|0. Interessi sulle Anticipazioni.

Il Sindaco: MARIO BONELLI.

Prezzi in liquidazione:

Az. Banca Romana 1141, fine corr.
Az. Banca Industriale e Commerciale 481, 480, 478, 476, 475, 474 fine corr.
Az. Soc. Romana per Illum. a Gaz (stamp.) 1330, 1328 fine corr.
Az. Soc. Acqua Marcia 1747, 1745, 1742, fine corr.
Az. Soc. Immobiliare 762, 765, 767, fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie borse del Regno nel dì 12 febbraio 1889:

Consolidato	5 0|0	L. 96 283
Id.	5 0|0 senza la cedola del semestre in corso	» 94 113
Id.	3 0|0 nominale	» 62 487
Id.	3 0|0 senza cedola	» 61 195

V. TROCCHI, Presidente.

TURINO RAFFAELE, Gerente — Tipografia della *Gazzetta Ufficiale*.